

Nazionale Un esame a pieni voti

Dopo mesi di esperimenti gli azzurri centrano uno squillante successo contro una vera squadra: il ct Sacchi trova il gioco e la sicurezza Ribaltato con spensierata facilità il risultato: a segno Eranio, Baggio su rigore e Vialli. Velocità, pressing e una rinnovata volontà

Finalmente c'è l'Italia

OLANDA-ITALIA 2-3

OLANDA. Menzo 7, Van Aerle 6, F. De Boer 5 (46' Winter 6), R. Koeman 6, Witschge 6,5, Bergkamp 7 (68' Van't Schip 6), Rijkaard 6, Van Basten 5,5, Roy 5,5. ITALIA. Marchegiani 6, Mannini 6, Di Chiara 6, Eranio 7,5, Costacurta 5, Maldini 6, Lentini 6 (90' D. Baggio s.v.), Albertini 6 (46' Donadoni 6,5), Vialli 7 (87' Casiraghi), R. Baggio 6 (78' Signorini s.v.), Evani 7. ARBITRO: Merk (Germania) 6. RETI: 3' e 20' Bergkamp, 28' Eranio, 40' Baggio su rigore, 77' Vialli. NOTE: ammonito Gullit.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI



Il secondo gol dell'olandese Bergkamp. A destra Costacurta e Van Basten due milanesi «contro» per una notte

EINDHOVEN Nella città olandese dove tutto è Philips, si accendono le prime lampadine della nazionale di Sacchi. All'ottava partita, il signore di Fusignano coglie la prima vittoria importante: a dire il vero c'era stata anche quella di marzo con la Germania, ma questa è stata più convincente, e poi in Olanda non avevamo vinto mai. Anche perché gli azzurri, sotto di due gol dopo venti minuti, hanno trovato quello «spinto di squadra» che il loro commissario tecnico professa, finendo per rimontare e vincere dopo aver sprecato un sacco di occasioni buonissime. A parte la falsa partenza, nell'Italia di Eindhoven ha funzionato quasi tutto, a parte l'improvvisata coppia centrale (Baresi e Costacurta) (Baresi si è fatto rimpiangere parecchio) e, in parte, un Roberto Baggio ancora lontano dalla condizione migliore. Ma lo strepitoso Eranio, Evani e un ritrovato Vialli fanno sperare in vista delle partite di qualificazione del Mondiale '94. Il tempo di partire, di scambiare qualche affondo accademico e l'Olanda è già in vantaggio. L'azione dei tulipani vede Van Basten appoggiare a Rijkaard il

quale approfitta di uno svarione di Costacurta per appoggiare sul fronte opposto del campo, dove Roy, solo, mette in mezzo per Bergkamp (partito da una posizione di fuorigioco) che anticipa tutti e segna. Colpita a freddo, l'Italia prova a imbastire qualche azione e al 13' Mannini lancia Vialli che arriva fino in fondo all'out destro e crossa per Roberto Baggio, il quale ha un controllo di palla difficile: arriva Mannini e calcia di forza, appena alto. Gli azzurri protestano per un intervento di De Boer su Vialli (15'), poi (19') creano un'altra bella opportunità: Albertini recupera un pallone ai danni di Rijkaard e lancia Baggio, anticipato in extremis da Menzo. Sembra un momento discreto per la squadra di Sacchi, invece al 21' i tulipani raddoppiano, ancora su indecisione di Maldini e soprattutto Costacurta che si fanno infilare da una combinazione Van Basten-Bergkamp, quest'ultimo confeziona la doppietta con un pallonetto elegante che beffa Marchegiani. Sotto di due gol, pare di star per assistere alla prima Waterloo della gestione Sacchi: e invece no. A poco a poco, gli azzurri conquistano il dominio del centrocampo,

con le rapide geometrie del playmaker Albertini, le incursioni tempestive di Eranio e Evani, un pressing collettivo che funziona discretamente, latitando solo in Lentini, Baggio e Vialli, non ancora a proprio agio con il modulo sachiano. Attaccata in velocità, la difesa orange mostra i soliti limiti, quelli che gli costarono a giugno il campionato d'Europa: con Van Aerle e De Boer attorno a Koeman, la retroguardia patisce l'assenza di un centrale forte che non può essere Wouters. E allora l'Italia va. Al 29' il primo gol azzurro. Cross di Evani, assist aereo di Maldini per Eranio che dal limite dell'area olandese calcia al volo: 2-1. La Nazionale italiana insiste, ormai padrona del campo, approfittando della serata di scarsa vena di due milanesi su tre, Rijkaard e anche Gullit, riciclato sulla fascia destra come un tempo, senza possedere più il furore giovanile. Un altro errore olandese (e uno scivolone di Roy) mette Lentini nella condizione di involarsi in contropiede e presentarsi solissimo davanti a Menzo: ci si aspetta un facile gol, invece il neo-rossonero calcia senza convinzione e il nerissimo successore di Van Breukelen devia in qualche modo. Niente paura: pochi minuti e Di Chiara, finalmente convinto dopo una partenza in sordina, ha un guizzo felice, entra in area e al primo contatto con Wouters cade a terra. L'arbitro tedesco Merk abboccherà e ci dà il rigore. Baggio trasforma con un rasoterra alla destra di Menzo, che il portiere tocca senza intercettare. Il tempo si chiude con una combinazione Van Basten-Rijkaard sprecata indegnamente, dopo un lungo dominio e mille occasioni buttate al vento: corner di Baggio, testa di Vialli e dalla combinazione juventina esce il gol-partita.

Le pagelle



Eranio in cornice Vialli, una rete contro lo stress

DAL NOSTRO INVIATO

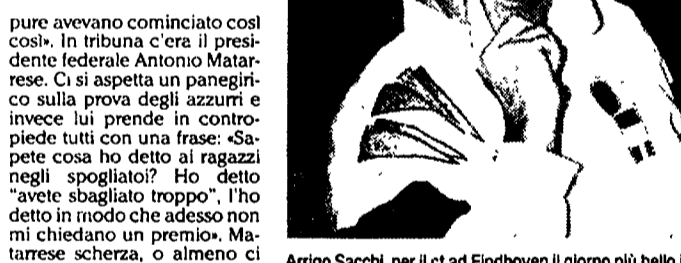
Marchegiani 6. Incolpevole sui gol: non può opporsi alle giocate di Bergkamp, al quale la retroguardia azzurra spiana la strada della rete. Per il resto, un errore e una splendida parata. Mannini 6,5. Più tonico rispetto alle esibizioni della trasferta americana. Tiene bene la posizione, e dopo le defaillance accusate negli Usa, è già un passo in avanti. In più, cerca anche l'afondo, e nel primo tempo, con una gran sventola, sfiora il gol. Di Chiara 6. Inizia così così, poi si sblocca. Intendiamoci, Maldini nel ruolo è il numero uno mondiale, ma il parmense fa capire che all'occorrenza, Sacchi può contare su di lui. Si procura il rigore del 2-2: il fallo c'è, ma lui è «bravo» a convincere l'arbitro. Eranio 7,5. La vera sorpresa della serata. È l'anima della rimonta azzurra e dimostra di essersi ben inserito negli schemi di Sacchi. Gioca un secondo tempo da manuale. La sua prova acquista maggior spessore se pensiamo al bilancio così equivooco Capello lo utilizza nel Milan. Costacurta 5. Un disastro. Orfano di Baresi, è disorientato come un bambino abbandonato in strada. Si fa ridicolizzare da Van Basten in occasione del secondo gol olandese. L'altro Marco gli ruba il pallone che sarà poi affidato a Bergkamp per l'ultimo tocco. Sacchi, in panchina, rabbrivisce. Maldini 5,5. Becca l'insufficienza, ma la colpa è di Sacchi. Uno come lui, con la falcata che si ritrova, non può fare il centrale. Riparlamone fra dieci anni, quando Maldini junior avrà esaurito la spinta e si avvierà a chiudere, da libero, una carriera da applausi. Oggi no, oggi lasciamolo libero di correre sulla sua fascia. Lentini 6,5. Si mangia un gol incredibile che fa sussurrare l'Italia intera. «E quello sarebbe il giocatore più pagato della storia» si chiede la gente. Poi, però, Lentini ha il merito di non immalinconirsi sul suo errore e contribuisce, a suon di corsa, alla riscossa dell'Italia. (dal 90' Baggio D., sv). Albertini 6. Ragioniere di lusso. È un ventenne che gioca con lo spirito del veterano. (dal 46' Donadoni 6,5. Il pirata rossonero fa la sua parte. Entra quando la rimonta è già cosa fatta, ma dà il suo buon contributo all'incoraggiante secondo tempo dell'Italia). Vialli 7. Un primo tempo con il freno a mano, poi scivola dolcemente in partita e corona la sua discesa azzecando la zuccata della vittoria. Era l'osservato speciale di Sacchi: ha superato, se ancora un giocatore come lui merita esami, la prova. (dal 86' Casiraghi sv). Baggio 6. Baggio non ha vie di mezzo: o è «in partita» e allora gioca da fuoriclasse, oppure è un pallido comprimario. Ieri sera è andata così: gara vissuta nell'ombra, fino alla sostituzione. Segna il rigore, ma con il brivido: Menzo tocca il pallone, senza riuscire a deviarlo. (dal 77' Signorini sv. Uno spicchio di partita. Peccato: era annunciato in gran forma e sarebbe stato interessante vederlo all'opera). Evani 7. Il solito piccolo grande uomo. È uno che non tradisce mai. F.Z.

Allegria, complimenti e pure emozione. «È la svolta»

Spogliatoi in ebollizione «Scusi, è qui la festa?»

DAL NOSTRO INVIATO

EINDHOVEN L'Italia ha finalmente giocato benissimo, i primi complimenti arrivano dagli olandesi, dal «amico» Van Basten. «Bravissimi gli azzurri, davvero una gran partita». E Gullit: «Si vede chiaramente la mano di Sacchi in questa squadra? Sono partito bene, poi poco alla volta mi hanno emarginato dal gioco». Arriva Arrigo Sacchi: «Una partita che non dimenticherò mai», dice il ct visibilmente teso e ancora emozionato. «Solo due volte nelle mia vita mi ero trovato sotto di due gol, in un Cesena-Pesugia e in un Milan-Fiorentina. Ma qui c'era di fronte l'Olanda, la migliore squadra del mondo, che ad ogni errore, e noi ne



Arrigo Sacchi, per il ct ad Eindhoven il giorno più bello in azzurro

abbiamo fatti due, ti punisce. Cosa devo dire, i ragazzi sono stati strepitosi. Ha funzionato tutto o quasi: i raddoppi del pressing, una gara completa. Abbiamo creato 6/7 palle-gol e giocavamo con un modulo abbastanza nuovo, con due punte e mezza. Mancava Baresi e qualcosa in difesa non ha funzionato, ma non è colpa solo di quel reparto. Poi, però il gioco ha cominciato a ingranare ed è stato un bel crescendo. Complimenti a tutti: a Vialli che si è mosso bene e ha fatto un gran gol; a Eranio che è stato ottimo; a Donadoni che ci ha messo esperienza e belle cose; ma anche Albertini aveva fatto bene nel primo tempo. Bene tutti, anche Lentini e Di Chiara che

pure avevano cominciato così così». In tribuna c'era il presidente federale Antonio Matarrese. Ci si aspetta un panegirico sulla prova degli azzurri e invece lui prende in contropiede tutti con una frase: «Sapete cosa ho detto ai ragazzi negli spogliatoi? Ho detto "avete sbagliato troppo", l'ho detto in modo che adesso non mi chiediate un premio». Matarrese scherza, o almeno ci prova. «Aspettavamo tutti "questa" partita, aspettavamo Sacchi: sono contento per lui, dopo gli schiaffi che gli avete dato. Meritava una soddisfazione così. D'altra parte, con tutti i soldi che gli diamo, era normale... Adesso però bando ai facili entusiasmi, troppe volte in passato mi sono illuso», riferimento agli Europei 88 e 92 e ai Mondiali 90. Passano i giocatori. Vialli: «Una partita che non dimenticherò facilmente»; Baggio: «La mia prova migliore in azzurro»; Di Chiara: «Il rigore? Beh, ci ho provato, è andata bene...»; Costacurta: «Volevo fare lo spiri-

Maradona story. Dopo un'intensa azione diplomatica Ferlaino ora pronto a vendere la star Primo atto la trattativa col Siviglia che se lo comprerà non potrà «girarlo» a club italiani

Napoli apre il supermarket Diego

Potrebbe già essere scritto l'ultimo atto della telenovela «Maradona»: il segretario della Fifa, Joseph Blatter, ha rilasciato un'intervista a una radio argentina annunciando che per lui il più è fatto. Avrebbe convinto il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese che ha confermato dall'Olanda, a intercedere presso Ferlaino e il Napoli. Meta, ovviamente, il Siviglia di Bilardo: unica incognita il prezzo.



del Napoli ha fatto capire di essere disposto a trattare la cessione di Maradona al Siviglia. A due condizioni: primo, il giocatore argentino non deve essere «girato» nella stagione 1993-94 a nessun club italiano; secondo, la trattativa deve essere libera: non ci deve essere un prezzo fissato in partenza. Rotta intercettata. Il copione della giornata di ieri è stato studiato da un regista raffinato. L'intervista rilasciata da Blatter ad un radio argentino, l'euforia e il tam tam partito da Buenos Aires; l'imprimatur, ad Eindhoven di Matarrese, le dichiarazioni, caute, di Maradona. La «commedia» è cominciata con una lunga intervista telefonica rilasciata da Blatter all'emittente argentina «Radio Mitre». Il segretario generale Fifa ha rivelato di aver avuto in mattinata un colloquio con Matarrese, invitando il presidente federale a contattare Ferlaino per convincerlo a raggiungere un accordo con il Siviglia. «Matarrese ha ora argo-

menti sufficienti per far capire a Ferlaino che la migliore soluzione per tutti è quella che lui accetti il passaggio di Maradona al Siviglia. Sono convinto che la risposta di Ferlaino sarà positiva e quindi ritengo che dal 20 settembre Maradona potrà far parte della squadra spagnola». Il procuratore di Maradona, Marcos Franchi, ha così commentato la notizia: «La dichiarazione di Blatter mi riempie di gioia, ora però bisogna aspettare la risposta del Napoli». Matarrese. A Eindhoven il presidente federale ha parlato prima di Olanda-Italia: «Sul caso Maradona sono ottimista. Oggi ho chiamato Blatter e gli ho proposto la mia mediazione per chiudere la vicenda. Poi ho parlato con Ferlaino. Mi ha detto che lui pretende solo che

Maradona non passi ad un club italiano. È entrato nell'ordine di idee di trattare con il Siviglia, purché l'affare sia libero e senza vincoli di prezzo». Maradona. In serata, le sue dichiarazioni. «Non voglio illudermi, fin quando la trattativa del Napoli con il Siviglia non sarà conclusa non abbandonerò l'Argentina. Spero che l'attesa non sia lunga», ha dichiarato all'agenzia di stampa «Noticias Argentinas». Dalla stessa fonte, una precisazione di Franchi: Diego, qualora l'accordo sia raggiunto, potrebbe sbarcare a Siviglia sabato per prendere contatto con i dirigenti andalusi. Oggi e domani, dunque, giorni decisivi: la telenovela, a questo punto, è davvero vicino alla puntata finale.

La Juve recupera il lussato Peruzzi e «fa il pieno» di abbonamenti



È certo il rientro del portiere titolare Angelo Peruzzi (nella foto) nella Juventus domenica prossima nella gara interna contro l'Atalanta. L'estremo difensore, 23 anni, si era infortunato ad una spalla, sublussazione, durante la tournée giapponese della Juventus ad agosto. Intanto sono 36.450 (per un incasso complessivo di 14 miliardi e mezzo) i tifosi che hanno sottoscritto l'abbonamento Juventus '92-93. È il nuovo record-abbonamenti della società bianconera. L'anno scorso erano 36.383.

Spagna-England a Santander E si scatenano gli hooligans

L'amichevole Spagna-Inghilterra ha avuto il solito prologo a base di violenza scatenata dagli «hooligans» al seguito della nazionale di Graham Taylor. Venti sostenitori completamente ubriachi, sono stati arrestati dalla polizia mentre stavano distruggendo automobili, devastando giardini e sradicando alberi in un parco.

Basket e tifosi Il Messaggero farà causa ai più violenti

Con il campionato di basket alle porte arrivano novità in tema di sicurezza nei palazzi dello sport. Il Messaggero, al Palaeur, avrà un regolamento interno particolare: ogni accenno o atteggiamento violento verrà punito: si potranno essere cacciati dall'impianto e incorrere in una causa penale con il gruppo Ferruzzi.

Da Bologna scuse a Dell'Agnello per l'aggressione negli spogliatoi

La Fortitudo Mangiaievoli di Bologna ha espresso «ferma indignazione» per i «deprecabili episodi» avvenuti dopo la partita di Coppa Italia col Messaggero Roma, quando all'uscita dello spogliatoio Sandro Dell'Agnello è stato insultato da suoi tifosi e poi colpito al volto da un pugno che gli ha lacerato un labbro e rotto un dente. Stasera, nella gara di ritorno, una delegazione della Mangiaievoli chiederà di incontrare il giocatore romano per scusarsi.

Stasera ritorno di Coppa Italia a canestro A2 meglio dell'A1

La Coppa Italia, che inaugura ufficialmente la stagione del basket italiano, ha proposto al primo turno una serie di risultati inattesi e stasera le gare di ritorno potrebbero ufficializzare clamorose esclusioni: Clear Cantù, Robe di Kappa Torino, Kleenex Pistoia e Scaini Venezia hanno rimediato pesanti sconfitte martedì contro formazioni di A2 e le loro rimonte si prospettano difficili.

Atletica leggera a Bologna Benvenuti davanti a tutti negli 800

Al meeting di atletica leggera di Bologna ancora un successo per l'azzurro Andrea Benvenuti negli 800 che con 1'45"45 ha regolato il keniano Robert Kibet e il nigeriano Ado Maude rispettivamente 2° e 3° con 1'45"55 e 1'45"91. Altri successi italiani per Ileana Salvador nei 3 km di marcia, di Daniele Buttiglione nel salto triplo (16,17m), di Giovanni Evangelisti nel lungo (9,94m).

ENRICO CONTI

Squalifiche e arbitri Il Giudice sportivo punisce soltanto un cattivo: Hagi

MILANO. Un solo qualificato dopo la prima giornata di campionato. Si tratta del numero del Brescia Hagi, appiedato per una domenica. Uno squalificato anche in serie B. Si tratta di Giandebbiaggi della Cremonese, mentre il presidente del Taranto Carelli è stato inibito fino al 14 settembre. Più severo il giudice per le gare di Coppa Italia. Questi gli squalificati per una giornata: Castellini (Perugia), G.Baresi e Montalbano (Modena), Pioli (Fiorentina), Chamot (Pisa), Pritz e Ficcandenti (Verona), Bruniera (Ancona), Enzo (Taranto), Herrera e Oliveira (Cagliari), Poggi (Venezia), Fronti (Bari), Ripa (Andria) e Scienza (Reggiana). Questi gli arbitri in serie A di domenica prossima: Ancona-Sampdoria: Trentalange; Brescia-Torino (campo neutro di Cesena) Bazzoli; Foggia-Napoli: Sguizzato; Genoa-Roma: Pairetto; Inter-Cagliari: Feliciani; Juventus-Atalanta: Lucchi; Lazio-Fiorentina: Baldas; Parma-Udinese: Bettin; Pescara-Milan: Ceccarini. Serie B: Bari-Reggiana: Cesari; Cosenza-F. Andria: Conocchiarri; Cremonese-Padova: Zinelli; Lecce-Teramo: Merlino; Lucchese-Bologna: Cardona; Modena-Taranto: Braschi; Pisa-Piacenza: Rosica; Spal-Ascoli: Chiesa; Venezia-Cesena: Arena; Verona-Monza: Fabricatore.

Qualificazioni mondiali Messaggio agli azzurri: la Svizzera fa sul serio Cade la Francia a Sofia

Cattive notizie per Sacchi: la Svizzera sarà un avversario scomodo lungo la strada che conduce alle finali del mondiale americano del '94. Ieri sera, sotto gli occhi degli osservatori azzurri Rocca e Bianchedi, gli elvetici hanno battuto la Scozia per 3-1 e guidano ora a punteggio pieno, a quota 4 punti, il girone 1. L'Italia, lo ricordiamo, affronterà la Svizzera il 14 ottobre prossimo a Cagliari. Passati in vantaggio al 2' con Knuip, gli elvetici sono stati raggiunti al 15' da Mc Colist. La svolta al 71' quando Knuip ha fatto il bis - interessante la prova dell'attaccante dello Stoccarda - Bregy, all'81', ha chiuso i conti. Negli altri incontri premondiali - per Usa '94 erano in programma ben 8 gare - spicca la sconfitta della Francia, battuta a Sofia 2-0 dalla Bulgaria nella partita di esordio. I padroni di casa sono passati in vantaggio con Stochkov al 21'. Il raddoppio è arrivato al 29', grazie a Balakov. Sempre per il gruppo 6, la Sve-

zia ha battuto ad Helsinki la Finlandia 1-0. Gol-partita su rigore di Ingesson al 77'. La classifica vede in testa la Bulgaria a quota 4, seguita dalla Svezia a 2. Nel gruppo 3, erano in programma due incontri: Eire-Lettonia, 4-0, e Irlanda del Nord-Albania, 3-0. La classifica: Eire in testa a quota 4, Irlanda del Nord e Lettonia 3. Nel gruppo 2, la Norvegia ha battuto 10-0 San Marino: era la gara d'esordio del girone. Galles-Far Oer, 4-0, riguardava invece il gruppo 4; in testa il Belgio, 6 punti, seguito da Romania e Galles a 4. Nel gruppo 5 infine, l'Ungheria ha superato in trasferta il Lussemburgo 3-0. Un gol dell'anonimato Detari. Nelle amichevoli in programma, la Germania si è presa la rivincita sui campioni europei della Danimarca, che li battono nella finale di Göteborg, imponendosi per 2-1: gol di Riedle, Elfenberg e Elstrup. La Spagna ha battuto l'Inghilterra 1-0: gol di Fonseca all'11'.

STEFANO BOLDRINI

Ribaltono dal quasi ineluttabile addio al calcio, alla soluzione per la quale Maradona, con la benedizione dei boss del pallone mondiale, sta lottando da mesi: il passaggio al Siviglia, dove Diego ritroverà l'ex ct dell'Argentina, Carlos Bilardo. Non c'è ancora la parola fine al tormentone, ma da ieri non è azzardato affermare, «ci siamo».

Per arrivare alla svolta, dietro le quinte si è consumata una lunga trattativa diplomatica, che ha avuto per protagonisti il segretario generale Fifa,